



*Consiglio Regionale della Puglia*

**Teca del Mediterraneo**

Biblioteca e Centro di Documentazione Multimediale



**XIX Workshop di Teca del Mediterraneo**

**Bari, 13 aprile 2018**

### **Abstract - Prima Sessione - Scenari**

*La Bellezza in biblioteca: dove cercarla, come trovarla*

*La biblioteca non è che una promessa di felicità*

di Rosa Maiello, Presidente Associazione italiana biblioteche

Se è vero, come annotava Stendhal sul suo diario, che "Quasi tutti i mali della vita provengono da false idee che abbiamo su ciò che ci sta accadendo. Conoscere bene gli uomini, giudicare gli eventi, è un grande passo verso la felicità", le biblioteche sono la promessa di trovare un antidoto al male, una promessa di felicità. Le biblioteche sono luoghi dove le domande possono trovare risposte, ma sono anche luoghi dove nascono nuove domande e la ricerca e l'elaborazione di nuove risposte. Il contributo propone una lettura delle biblioteche come opere creative dell'ingegno umano - opere collettive, interattive e ad aggiornamento continuo, fonti di apprendimento, d'ispirazione, di nuove elaborazioni - che meriterebbero maggiore tutela e maggiori incentivi per essere accessibili a tutti.

*La biblioteca in un mercato in continuo cambiamento*

di Alfieri Lorenzon, Direttore Associazione italiana editori

L'intervento non vuole parlare di biblioteche bensì del contesto dei cambiamenti che sono avvenuti in questi anni nel mercato, nei canali di vendita, nei prodotti cartacei e digitali. Anni che sono stati anni di contrazioni dei consumi e della spesa in acquisto di libri, della lettura stessa, ma anche di trasformazioni organizzative delle imprese, di creazione di nuove professionalità, di ricerca di maggiore efficienza per

recuperare i margini perduti, di ricerca di sbocchi internazionali per la produzione e la vendita di diritti a editori stranieri, per lo sviluppo di prodotti trasmediali. Quelli che abbiamo alle spalle, e che abbiamo attraversato, sono stati anni di cambiamenti di tutti quei paradigmi entro cui eravamo abituati a muoverci e a operare giorno per giorno. È in questo contesto di trasformazioni, e di crescita della competizione globale in cui sono coinvolti editori, librerie, distributori, ecc., che va a collocarsi il ruolo delle biblioteche di pubblica lettura. In un Paese in cui gli indici di lettura – comunque li si misurino – non ci collocano certo ai vertici europei, vicini a quelli dei Paesi / mercato con cui siamo chiamati a competere in termini, di innovazione, occupazione, crescita del Pil. Biblioteche con i loro problemi di risorse, di disomogenea distribuzione, di livelli di servizio, di utenti e di patrimonio posseduto a livello territoriale. Ma con la consapevolezza che fanno parte di una filiera e di una rete ben più ampia e vasta dell'industria dei contenuti, e che la conoscenza di ciò che le circonda, delle trasformazioni in atto (e di quelle che si preannunciano) dovranno costituire il punto da cui dovranno guardare per progettare il loro futuro.

*La domanda dei nuovi lettori: servizio, assortimento, alchimia delle emozioni*  
di Giovanni Peresson, Ufficio studi, Associazione italiana editori

Nel quadro dei cambiamenti che hanno attraversato in questi anni il settore, quello più rilevante riguarda i lettori e i comportamenti attraverso cui arriva a procurarsi un libro, un e-book, un audiolibro; più in generale un «contenuto» attraverso cui soddisfare i propri bisogni di evasione, conoscenza, informazione, soluzione di problemi pratici, ecc. Il calo della lettura la dobbiamo interpretare come perdita assoluta di persone che hanno smesso di leggere? O come un trasferimento della lettura verso nuovi «generi» (o sottogeneri) editoriali, ma anche disponibili sui più diversi supporti digitali? Cioè: come si è trasformato il concetto stesso di lettura in questi anni? E verso quali direzioni si sta evolvendo? Domande analoghe possiamo (dobbiamo) porcele anche quando ci interroghiamo sul modo attraverso cui il lettore si procura i libri (o gli ebook, o gli audiolibri, o siti web, ecc.) o i contenuti da leggere. Attraverso l'acquisto, il prestito, il regalo, lo scambio. Quali benefit attribuisce volta in volta a ognuno di questi canali? O a ognuno di questi comportamenti? Una domanda che certamente riguarda le dimensioni autoriali ed editoriali del fare impresa, ma anche il modo in cui la biblioteca si pone verso un utente che chiede allo «spazio» bibliotecario – certamente assortimento e servizio – ma anche dimensioni sempre più cariche di valori emotivi e simbolici. La scommessa (per tutti noi) resta la necessità di recuperare l'impoverimento economico e culturale della classe media, il fatto che libri, lettura, librerie, biblioteche, editori hanno smesso di essere percepiti dai cittadini – prima ancora che dalla classe politica - come ascensori sociali. Ma è da qui che bisogna partire.

*La forma della biblioteca. Modelli e metafore della conoscenza*  
di Maurizio Vivarelli, Docente Università degli studi di Torino

Con questo contributo verranno proposte alcune considerazioni che riguardano, in linea generale, la «forma» della biblioteca, la sua percezione ed interpretazione. In primo luogo verranno dunque prese in esame alcune caratteristiche generali dell'atto estetico, nella sua dimensione più propriamente ed immediatamente percettiva; successivamente si passerà ad esaminare gli aspetti che si situano immediatamente dopo la percezione, e rispetto ai quali un ruolo essenziale è svolto dai modelli e dalle metafore. Infine verranno discusse alcune questioni connesse al «significato» individuale e sociale che attraverso la forma viene strutturato ed organizzato, e che la qualifica le biblioteche, nelle sue concrete determinazioni, come luoghi in cui la conoscenza si manifesta e diventa «visibile», ed elaborabile per i più diversi percorsi di crescita e maturazione intellettuale.

## *Percezione e immaginario della biblioteca: profili di ricerca emergenti*

di Chiara Faggiolani, Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche (Università di Roma Sapienza)

A partire dalla fine degli anni Novanta si comincia a parlare anche nel nostro settore – non in Italia – di *Evidence Based Librarianship* (Eldredge, 1997) ovvero di un approccio biblioteconomico che promuove la raccolta, l'analisi e l'interpretazione di evidenze nella pratica quotidiana e di dati prodotti attraverso ricerche sul campo per contribuire allo sviluppo della riflessione scientifica, della professione e della progettazione dei servizi bibliotecari.

Più recente è lo sviluppo della cosiddetta *Narrative based practice* (Brophy, 2007) un approccio che enfatizza il ruolo che le tecniche etnografiche e la ricerca qualitativa possono avere nella logica Evidence Based, a partire dall'idea che non solo l'approccio narrativo può essere utile in termini di Advocacy, ma che esso si profila come uno strumento fondamentale di interpretazione del senso e dell'identità della biblioteca contemporanea.

In questo contributo si prende in esame questo fondamentale passaggio per sottolineare il ruolo e il valore che i racconti degli utenti possono avere per approfondire la percezione e l'immaginario connessi alla biblioteca. Come emerge da alcune ricerche in corso, le narrazioni, i racconti non hanno mai una funzionalità puramente indicale – non sono cioè una semplice traccia lasciata dagli eventi – ma sono da intendersi come una vera e propria attività di costruzione strettamente relazionata all'assegnazione o al riconoscimento dell'identità della biblioteca.

Il tema della bellezza, protagonista del convegno, si inserisce evidentemente in questa linea interpretativa.

- Brophy P. (2007). *Narrative based practice*, “Evidence based library and information practice”, 2, n. 1, p. 149-158.
- Eldredge J. (1997). *Evidence based librarianship: a commentary for Hypothesis*, “Hypothesis: The Newsletter of the Research Section of MLA”, 11, n. 3, p. 4-7.

## **Abstract Seconda Sessione - Esperienze**

### *Praticare la Bellezza*

#### *La Community Library e le politiche della Regione Puglia: la prospettiva di un Comune*

di Silvia Pellegrini, Dirigente Sezione Valorizzazione territoriale - Regione Puglia e Donato Metallo, Sindaco di Racale

SMART-IN è la strategia regionale per il rilancio del patrimonio culturale (approvata con D.G.R. n. 871 del 7 giugno 2017) con l'obiettivo di garantire la valorizzazione, la fruizione ed il restauro dei beni culturali della Puglia, avviata nell'ambito del POR 2014/2020 –Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”.

Un grande bando pubblico che sviluppa quattro macro aree: la Community Library, i Laboratori di Fruizione, i Teatri Storici, gli Empori della creatività.

Con questo bando la Regione punta a valorizzare i beni culturali, a far sì che la cultura divenga patrimonio di tutti i cittadini. Con gli occhi del cittadino fruitore le politiche regionali integrano la cultura, il turismo, l'innovazione per lo sviluppo delle città e del territorio e promuovono iniziative diversificate ma che rispondono ad una logica comune di rinnovamento delle modalità di fruizione del patrimonio culturale pugliese (materiale e immateriale), anche attraverso l'applicazione di tecnologie innovative e di principi di smart specialization.

Il patrimonio culturale, materiale e immateriale, rappresenta una vera e propria risorsa del territorio regionale, capace di fornire un vantaggio specifico, a livello collettivo, sia per il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali sia per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo territoriale.

Il 9 giugno 2017 è stato approvato il primo degli Avvisi pubblici "Community Library" finalizzato a sostenere le biblioteche di Enti locali, scolastiche e di Università, quale straordinaria opportunità per assicurare la infrastrutturazione dell'intero territorio pugliese attraverso una rete diffusa, capillare e integrata di Biblioteche di Comunità, intese quale presidio sociale e culturale atto ad incrementare i livelli di lettura, formazione, consapevolezza e, dunque, benessere delle comunità pugliesi.

Si tratta biblioteche di comunità, capaci di restituire ai cittadini l'essenza vera dei territori pugliesi, quella capacità di aggregare e innovare diffondendo, al contempo, la conoscenza e la promozione della lettura. Sono significativi i dati della partecipazione: 162 enti ed aggregazioni partecipanti; 135 progetti valutati come ammissibili (punteggio superiore a quello minimo previsto dal bando); 111 progetti finanziati, per la realizzazione di 123 luoghi di ritrovata comunità.

Dal punto di vista dell'investimento finanziario l'impegno della Regione, che impiega in tal modo ed in maniera efficace e celere i fondi del Fesr 2014-2020 (azione 6.7), ammonta a 120 milioni di euro che generano impatti immediati in termini di cantieri aperti (lavoro e impresa) pari a 39 milioni (corrispondenti ai 43 progetti esecutivi con pareri e livelli unici di progettazioni di servizi che da domani potranno essere appaltati).

Se a questa cifra applichiamo il moltiplicatore del rapporto Symbola ("1 euro investito in cultura genera 1,8 euro") 39 milioni generano oltre 210 milioni di lavoro e impresa.

In termini di stimolo e sviluppo di attività innovative e servizi culturali avanzati (nuove tecnologie; creatività...) 14 milioni di euro saranno profusi per il potenziamento e la riqualificazione delle biblioteche esistenti, con risultati immediatamente visibili per le popolazioni che si riappropriano, in tal modo, dei luoghi delle tradizioni e delle identità, a beneficio di una ritrovata consapevolezza del valore della lettura e della trasmissione dei saperi.

La Regione, attraverso una strategia complessiva ha dimostrato, e continuerà a farlo, di supportare e accompagnare i territori in una sorta di "forum sociale" permanente, che si traduce in una metodica di partecipazione stabile in grado di portare benessere culturale e sociale diffuso in luoghi aperti, vivibili, identitari e pienamente fruibili ed accessibili.

#### *Note d'inCanto: la musica nelle biblioteche italiane*

di Tiziana Grande, Presidente IAML – Italia, Associazione italiana delle biblioteche, archivi e centri di documentazione musicali

Non è difficile parlare di bellezza se si parla di musica. Musica per gli occhi, musica per le orecchie, musica per lo spirito, quella conservata in oltre 2000 biblioteche e archivi italiani. L'intervento descriverà l'importanza del patrimonio musicale italiano, l'attenzione che il Ministero dei Beni Culturali gli dedica da anni, l'attività formativa e culturale che le biblioteche specializzate in musica svolgono per i musicisti e per l'utenza generica, avendo spesso uno stretto legame anche con i territori di riferimento, con gli artisti e con gli operatori del settore. A differenza di quanto si possa pensare, infatti, il ricco patrimonio librario musicale italiano non è solo eredità del passato da conservare e tutelare, ma anche bellezza in continuo divenire, da incrementare e valorizzare.

#### *Il bello della partecipazione: attivismo civico e condivisione di esperienze nella biblioteca sociale. Il caso San Giorgio*

di Martino Baldi, Bibliotecario presso la biblioteca San Giorgio di Pistoia

Mentre in una sala della biblioteca un gruppo di pensionati viene istruito all'uso delle ultime applicazioni per il telefono cellulare da alcuni obiettori di coscienza, in un'altra si tiene un corso di russo per opera di un insegnante volontario. Intanto un altro gruppo di volontari si disperde per le vie della città per effettuare letture nei laboratori pediatrici o per consegnare a domicilio i libri richiesti da utenti bloccati a casa da disabilità prolungate. Da quando la Biblioteca San Giorgio ha ricentrato le sue attività

non solo sui documenti ma soprattutto sulle persone, fino anche a trasformare le stesse storie delle persone in un patrimonio da condividere attraverso l'attività della Biblioteca Vivente, quella che si è verificata è una vera e propria "rivoluzione gentile". Sono ormai centinaia i cittadini volontari o alleati che formano l'ossatura di un sistema che ha invertito il modello di biblioteca sociale e di "biblioteca come conversazione" (David Lankester) e che, soprattutto, ha riplasmato una modalità di rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione: un modello in cui ognuno, prima di pretendere qualcosa, percepisce e pratica la bellezza dell'offrire e del condividere.

*Il mondo che cambia. Trame di narrazione in biblioteca*  
di Franco Fornaroli, Direttore biblioteca di Melegnano

Il mondo che cambia: trame di narrazione in biblioteca

Quante "belle" attività può svolgere una biblioteca di pubblica lettura per confrontarsi con un pubblico giovane alla ricerca di futuro.

Si narra l'esperienza di una biblioteca comunale della provincia di Milano che ha potuto realizzare una progettualità per i giovani con riferimento alla coesione sociale e alla costruzione di comunità.

L'intervento metterà in luce un percorso di formazione che i bibliotecari, insieme ad altre professionalità, hanno dovuto affrontare nell'ottica del cambiamento

*#MAAChebelCASTELLO: la cultura abitata dalla comunità. L'esperienza del Sistema Gusto d'Arte di Ceglie Messapica*

di Antonello Laveneziana, Comune di Ceglie Messapica, Assessore alla Cultura e Promozione della Bellezza e delle Eccellenze e Loredana Gianfrate, Imago cooperativa sociale - Soggetto gestore del Sistema Gusto d'Arte

*"Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore". (Peppino Impastato)*

Il comune di Ceglie Messapica, all'interno del progetto denominato *Completamento, valorizzazione e fruizione del Polo Museale di Ceglie Messapica* ha realizzato e messo a servizio il suo Sistema Culturale Urbano denominato **Sistema Gusto d'Arte**.

L'idea forte alla base del progetto è stata quella di costituire una rete di contenitori e contenuti, delle ricchezze e delle peculiarità della città, collegate da un immaginario filo rosso: la pinacoteca comunale Emilio Notte, la biblioteca Pietro Gatti (collocate all'interno del Castello ducale), con il Museo Archeologico e di Arte Contemporanea (MAAC – Edificio ex Omni posizionato all'ingresso della città vecchia, a circa 200 mt. dal Castello), la Med Cooking School – Scuola Internazionale di Gastronomia (Convento, di fronte al Castello), gli Orti Urbani (accanto al MAAC) e le Grotte di Montevicoli.

Il marchio culturale gusto d'arte ha inteso definire la realizzazione di un polo culturale, a partire dalla vocazione artistica e gastronomica di Ceglie per poi passare ad inglobare tutte le tracce di memoria e di comunità del territorio. Le diverse componenti del Sistema hanno costituito un *unicum* operativo, lavorando quotidianamente alla proposta di attività ed eventi nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e condiviso. L'offerta, rivolta in primis alla comunità, nonché ai numerosi visitatori, ha inteso raggiungere livelli qualitativi elevati e competitivi.

sito web: [www.cegliesistemagustodarte.it](http://www.cegliesistemagustodarte.it) | facebook: <https://www.facebook.com/cegliegustodarte/>

instagram: cegliegustodarte

canale youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCMjkdMUCupRt1F5xJzIOqew>